7180. La deputazione provinciale delle provincie di Bergamo e di Brescia domandano che quelle parti del territorio lombardo, nelle quali venne attuato il nuovo censimento stabile, siano sollevate dall'indebito maggior carico che le aggrava, in confronto del territorio lombardo d'antico censo milanese in causa dell'associazione censuaria, ordinata dal Governo austriaco nel 1856 fra quelle parti della Lombardia nuovamente censite e le provincie della Venezia.

7181. Carbonati Pietro, capitano della guardia nazionale di Meina, mandamento di Arona, rappresenta i servizi straordinari prestati da quella milizia nel 1859, e domanda che vengano i medesimi presi nella stessa considerazione di quelli della guardia nazionale di Arona.

BUSACCA. Prego la Camera di ordinare che la petizione 7171 del Consiglio distrettuale di borgo San Lorenzo sia unita all'altra 6989 di Firenzuola, la quale già fu decretata d'urgenza, perchè entrambe versano sopra lo stesso argomento.

PRESIDENTE. Il deputato Busacca propone che la petizione 7171 sia riferita unitamente a quella posta al n° 6989, già dichiarata d'urgenza.

(La Camera approva.)

MORETTI. Fra le petizioni che furono testè indicate in sunto alla Camera, vi è quella registrata al n° 7180 delle rappresentanze provinciali di Bergamo e di Brescia; essa ha per iscopo di far cessare il carico che aggrava una parte del territorio lombardo, nella quale fu attuato il nuovo censimento, in confronto del territorio lombardo retto secondo l'antico censo milanese, in conseguenza del censimento ordinato nel 1856 dal Governo austriaco.

Siccome questa petizione si riferisce alle disposizioni del bilancio, e dovrà essere trattato l'argomento a cui si riferisce in occasione appunto della discussione del bilancio, così io domando, anche a risparmio di tempo, che la Camera stabilisca che essa venga trasmessa alla Commissione pel bilancio.

PRESIDENTE. Non è d'uopo di eccitare su questo punto una deliberazione della Camera. Se la petizione si riferisce ad un oggetto di spettanza del bilancio, di sua natura essa dovrà essere trasmessa alla Commissione del bilancio.

Il deputato Susani ha la parola.

SUSANI. Colla petizione 7169 il proprietario ed il conduttore dello stabilimento dei bagni di Val-Masino domandano un provvedimento, sul quale è urgente che si pigli una deliberazione, poichè da questa può dipendere il tempo dell'apertura dello stabilimento.

Pregherei quindi la Camera a voler decretare l'urgenza per questa petizione.

(L'urgenza è ammessa.)

DEL DRAGO. Pregherei la Camera perchè voglia dichiarare d'urgenza la petizione 7166, colla quale 70 cittadini militi volontari dell'Italia meridionale, dopo aver valorosamente combattuto la guerra della libertà italiana nel 1848 e 1849 a Curtatone, a Goito, a Vicenza; dopo avere durato da forti all'eroica difesa della sventurata Venezia; dopo aver sofferto tutti gli orrori d'una galera borbonica nel bagno di Brindisi, ed a grazia in ultimo gli stenti e le pene dell'esilio, oramai sono ridotti a trovarsi in mezzo ad una strada, come se fossero sconosciuti ed abbandonati da quella patria, di cui essi hanno ben meritato. Ed a compenso di tanto loro eroismo non dimandano altro che di servire la patria e ricevere gli stessi trattamenti dell'esercito borbonico. E, stante la loro attuale miseria, ripeto alla Camera la preghiera dell'urgenza della petizione.

(È ammessa l'urgenza.)

NISCO. 500 commercianti di Napoli domandano colla petizione 7157 l'installazione di un banco nazionale in Napoli, chiamata dalla sua geografica postura e dall'operosa indole de' suoi abitatori ad esser centro principalissimo del commercio nel Mediterraneo.

È questa instituzione interessantissima per la vita industriale di quella popolosa città, dove manca ogni specie di istrumento di credito e di circolazione ed ogni mezzo per alimentare la produzione, cosicchè il lavoro trova il principale ostacolo nella deficienza de' capitali. Tale condizione economica studiosamente creata dalla caduta dinastia, che ci voleva ridurre nella povertà e nell'isolamento per più sbrigliatamente nella servitù governarci, ha contribuito grandemente a turbare la nostra condizione civile. Per lo che domando alla Camera che la cennata petizione sia dichiarata d'urgenza, per quanto è urgentissima cosa il benessere di un popolo stato per sì lungo tempo sgovernato ed infelice.

(È ammessa l'urgenza.)

OMAGGI E CONGEDI.

PRESIDENTE. Hanno fatto i seguenti omaggi:

Il deputato Maza Gabriele, tre copie di una sua opera: *Del modo di promuovere la pubblica ricchezza e porsi nella via di ammortizzare il debito pubblico ed abolire tutte le tasse.*

Il deputato Colombani, 50 copie di un reclamo del municipio di Lodi, presentato a S. M. e al Ministero dell'interno.

L'avvocato Rignano, da Livorno, 10 esemplari di un'*Esposizione della eguaglianza civile e della libertà dei culti secondo il diritto pubblico del regno d'Italia.*

L'ingegnere Fratti Luigi, 150 esemplari d'uno scritto in risposta alla Memoria pubblicata nel 1861 dal professore Giovanni Antonelli, intorno alla via ferrata da Firenze a Ravenna per Faenza e Forlì.

Lo stesso, 150 esemplari di un *Discorso sulla più breve ferrovia per l'unione di Livorno alla Costa Adriatica di Venezia ad Ancona.*

Il deputato Matina, per suoi urgentissimi affari, chiede alla Camera un mese di congedo.

(È accordato il congedo.)

Il deputato Airenti, dovendosi recare a casa per affari urgenti, chiede alla Camera un congedo di quindici giorni, spirati i quali, ed anche prima, potendolo, si farà un dovere di restituirsi al suo posto.

(La Camera accorda il congedo.)

Il deputato Errico Castellano, dovendo recarsi in Napoli, dove è chiamato da urgentissimi suoi affari, prega la Camera di volergli concedere un congedo di quaranta giorni.

(Il congedo è accordato.)

(Prestano giuramento i deputati Soldini e Stocco.)

Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare sul processo verbale.

RICCIARDI. Trovo la seguente lacuna nel processo verbale.

L'onorevole presidente disse ieri al nostro collega Ferrari, che insisteva sull'inchiesta, essere questa stata già rigettata dalla Camera il dì 4 aprile; ma io feci riflettere che ciò che parere potea inopportuno un mese e mezzo fa, poteva essere opportunissimo oggi, le circostanze essendo mutate ed i mali da curare cresciuti. Il perchè insistetti contro la chiusura; e, se la discussione fosse continuata, avrei con nuove ragioni dimostrato l'utilità, la necessità dell'inchiesta.